

Alle ore 17,30 grande manifestazione unitaria promossa dai movimenti giovanili

VENERDI' A L'ESEDRA PER LA LIBERTA' DEL CILE

Sarà presente Isabella Allende - Appello a tutti i lavoratori della Federazione Comunista - « Salviamo la vita a Luis Corvalan, libertà per i prigionieri politici » - Numerose adesioni Un mese di lotta indetto dai movimenti giovanili democratici - Costituito all'Università un comitato permanente di solidarietà con il popolo cileno - Assemblee, veglie e ordini del giorno

In queste ore sempre più drammatiche per le notizie che giungono dal Cile sulla sorte del compagno Luis Corvalan, arrestato dai generali assassini e sottoposto a un infame processo, la mobilitazione dei giovani, dei democratici, degli antifascisti, di tutti coloro che credono nella libertà, si fa più concreta, si estende, e sfocerà nella grande manifestazione indetta per venerdì a piazza Esedra, da dove alle 17,30 partirà un corteo che attraverserà la città. Parteciperà la compagna Isabella Allende, figlia del valoroso presidente cileno, trucidato dai generali mentre difendeva il palazzo presidenziale.

Lotta al carovita

Prezzi: proposte del comitato regionale del PCI

Una serie di iniziative da attuare a Roma e nel Lazio - Una politica di controllo democratico Connessione fra contenimento dei prezzi e riforme - Costituire ovunque le consulte popolari

Prezzi, lotta al carovita e alla speculazione, conseguenze per l'aumento del prezzo della benzina, politica di riforme: su questi temi si è svolto l'altro giorno al comitato regionale del PCI un approfondito dibattito. Al termine della riunione è stato approvato un documento dove vengono esaminati i primi risultati ottenuti con l'impulso dei prezzi e si formulano una serie di proposte per difendere il potere di acquisto dei lavoratori e per combattere la speculazione. Dopo aver sottolineato che nei mesi di luglio e di agosto si è registrata « una battaglia di arresto del prezzo dei generi sottoposti a blocco » grazie al senso di « responsabilità e ai sacrifici dei delegati e dei consumatori » e grazie « all'iniziativa, al controllo e alla presenza del partito e del movimento democratico », il documento rileva che si sono comunque registrati forti aumenti di prodotti non sottoposti a blocco (abbigliamento, arredamento, generi scolastici ecc.) in questo quadro, « il forte aumento della benzina, oltre a contraddire gli stessi provvedimenti governativi di blocco, comporterà

l'accelerazione della spirale inflazionistica ». L'avvicinarsi del 19 novembre, prosegue il documento - pone il problema di passare da una situazione di blocco rigido ad una politica di controllo democratico dei prezzi. Occorre fin d'ora « combattere ogni tentativo delle forze reazionarie di creare un clima di allarmismo e di sbandamento nell'opinione pubblica ed affrontare invece le questioni che si aprono con la partecipazione e l'intervento attivo dei lavoratori, dei sindacati, delle organizzazioni democratiche e di massa e delle assemblee elettive ». Dopo aver elencato alcune iniziative da adottare per una « politica economica che rimuova le cause strutturali dell'inflazione », il documento afferma che « l'indilazionabile » l'aumento dei « redditi più bassi (pensioni, assegni familiari, sussidi di disoccupazione) e misure di giustizia sociale e per incrementare una nuova domanda interna di beni essenziali ». E' necessario « rivedere il blocco dei fitti e dei contratti, proporre questo periodo di inaccettabili limitazioni ».

La crisi non deve significare paralisi

Il documento del comitato regionale del PCI passa poi ad elencare « una serie di misure per Roma e il Lazio », le quali « pur non essendo di per sé risolutive, possono concorrere efficacemente a contrastare l'aumento dei costi della vita, difendendo il reddito dei consumatori e delle categorie del piccolo commercio e del settore del contempo, una migliore remunerazione del lavoro contadino ». La prima parte delle misure da adottare riguarda le proposte formulate dal consiglio regionale. L'attuazione di queste misure non possono essere condizionate alla « crisi della giunta regionale » la quale non può « significare paralisi operativa della Regione ». Queste misure urgenti sono: 1) la costituzione di un comitato di iniziativa regionale sui prezzi; 2) l'ampio ricorso ai mercati generali attuali da concedere ai contadini produttori e alle cooperative; 3) l'utilizzazione dell'Ente comunale di consumo di Roma come ente di approvvigionamento all'ingrosso.

Ma essenziale e per ogni politica antiflazionistica che intenda ottenere risultati concreti e duraturi è l'attuazione dell'ultima parte del documento - « lo stretto collegamento fra azione congiunturale e politica di contenimento dei prezzi ». Anche nel Lazio deve essere affermata, nei fatti, la contenzualità fra questi due momenti e la necessità di avere dati precisi degli strumenti necessari in campo economico, quali la Società finanziaria regionale, più volte sollecitata dal PCI in particolare « per l'agricoltura occorre rapidamente far corso agli stanziamenti deliberati, riorganizzando il Commissariato di governo » e procedere « col piano regionale della zona tecnica e con la costituzione dei centri di allevamento zootecnico, ampliare e potenziare l'azienda di Maccarese ed utilizzarla, a fini produttivi, i terreni demaniali delle Università agricole ».

Appello a tutte le forze democratiche

« Debole e contraddittoria » è l'iniziativa della giunta regionale e della giunta cittadina nel settore della distribuzione al dettaglio. Il PCI riafferma l'urgenza e necessità che il terreno si compia innanzitutto una chiara scelta politica che punti sull'associazione dei delegati e non sulla grande distribuzione monopolistica.

Il comitato regionale - conclude il documento - « chiama tutte le organizzazioni di partito a mobilitarsi sulle direttrici e per gli obiettivi indicati, operando per costruire ovunque le consulte popolari contro la speculazione e il carovita ed intensificare l'iniziativa verso le altre forze politiche, nelle assemblee elettive e nella costruzione del movimento di lotta ».

I movimenti giovanili del PCI, PSI, PRI, PSDI e ACLI, che nelle passate settimane hanno promosso la manifestazione, hanno rivolto un appello ai giovani di Roma, nel quale si afferma tra l'altro che « in Cile infuria la repressione più spietata che colpisce, senza distinzione, uomini di ogni tendenza politica e ideale, uniti nell'odio verso la tirannide instaurata dallo imperialismo nordamericano dai gruppi monopolistici e dalle oligarchie locali, con la complicità della Democrazia cristiana cilena, nonostante che ampie masse cattoliche democratiche aderiscano al programma di Unidad Popular e oggi vengono anch'esse massacrate dai boia fascisti. Questo è un insegnamento anche per l'Italia, in cui le scelte compiute dalla DC, dal momento della rottura con le forze democratiche che insieme avevano animato la Resistenza, ha esposto il paese a frequenti minacce reazionarie e a tentativi eversivi ». Dopo aver ricordato i massacri di massa, gli arresti che hanno trasformato il Cile in un « campo di concentramento » e la preoccupazione per la sorte del compagno Corvalan, il documento così prosegue: « per questo motivo chiamiamo voi, giovani di Roma democratica e antifascista, della Roma di Porta San Paolo, delle Fosse Ardeatine, e delle grandi battaglie democratiche di questi ultimi anni, a levare ancora più alta la voce perché nel Cile cessi il massacro, perché sia salvata la vita di Luis Corvalan e di tutti gli altri prigionieri politici, perché il governo italiano, qui, in Italia, non riconosca il governo degli assassini ». Nel comunicato si lancia un appello perché si intensifichino la mobilitazione, le iniziative unitarie, con comizi, assemblee, manifestazioni nelle scuole e nelle università, con raccolte di firme e di fondi per la resistenza cilena; si invitano gli studenti a costituire in tutte le scuole Comitati di solidarietà con il Cile. Adorando all'appello lanciato dai movimenti giovanili francesi, i giovani romani, annunciano di voler costituire a Roma un comitato di solidarietà, e di dar vita da oggi fino al 4 novembre ad un mese di grande mobilitazione per il popolo cileno, con manifestazioni, iniziative unitarie e una grande veglia di conclusione di questo periodo di lotta. In particolare l'11 ottobre, a un mese di distanza dalla morte del compagno Salvador Allende, si svolgerà una grande manifestazione che si chiuderà all'Università.

All'appuntamento con la compagna Isabella Allende, indetto per dopodomani alle 17,30, ha dato l'adesione la Federazione comunista romana la quale « invitando i lavoratori, i giovani, le donne a realizzare la più larga unità antifascista per fare della giornata di lotta attorno alla figura del presidente cileno assassinato dai fascisti un nuovo grande momento di sviluppo della solidarietà del popolo romano con il popolo cileno per salvare la vita a Luis Corvalan, ai detenuti politici, per fermare la repressione ». Adesioni sono giunte dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), dalla Federazione italiana partigiani partigiani (FIAP), dall'Unione giovanile romana della resistenza, dalle leghe nazionale e regionale delle autonomie locali, dalle amministrazioni comunali di Mentana, Monterotondo, Licenza e Arsoli, dall'attivo unitario dei cavalieri di Tivoli, dall'assemblea del personale docente e non docente dell'Università.

Segno e riprovazione per i barbari massacri cileni e per il golpe fascista sono stati espressi dal consiglio della VI circoscrizione, mentre all'Università è stato istituito un Comitato permanente di solidarietà con il popolo cileno, promosso dalle sezioni universitarie del PCI, PSI, PRI, FUCI romana, l'Avvenire democratico, ACLI, è stata indetta una settimana di solidarietà che si concluderà l'11 ottobre, con una manifestazione. Nell'appello lanciato dal comitato si chiede che il governo italiano non riconosca la giunta militare, che operi a favore dei rifugiati politici e chiedo l'intervento dell'ONU per fermare le stragi; e infine che il corpo accademico prenda posizione contro il golpe.

Manifestazioni e assemblee si svolgono oggi alle 17,30 davanti ai cancelli del CNEC-Casaccia, indetta dal PCI e PSI, con la partecipazione del compagno Giovanni Berlinguer e del compagno Ruggero Orlando; oggi alle 16 alla sezione Donna Olimpia, si svolgerà un incontro dibattito, al termine del quale sarà proiettato il documentario « Il reame in mano al popolo ».



Un'immagine della recente manifestazione per il Cile svoltasi a Roma; venerdì i giovani, tutti i democratici si ritroveranno in piazza dell'Esedra per testimoniare nuovamente la loro solidarietà con il popolo cileno, per la salvezza del compagno Luis Corvalan, per la libertà dei prigionieri politici cileni

DECISO DAL CONSIGLIO COMUNALE DOPO PRECISE RICHIESTE DEL P.C.I.

SISTEMA DI SICUREZZA SULLA ROMA-FIUGGI

L'intervento del compagno Bencini: pretendiamo fatti, non parole - Superato l'ostacolo dell'ANAS per il guard-rail - Attraversamenti custoditi e con segnali acustici - Intanto, a guardia del percorso, saranno mobilitati vigili e cantonieri - Imminente ripresa totale del servizio anche nel tratto fino a Grotte Celoni



Un cartello di protesta dei cittadini di Torre Gaia dove si è registrata l'ennesima vittima dei convogli della Steter

L'altra sera in viale Gargano, a Montesacro

Accoltellata dalla «rivale»: all'ospedale in fin di vita

La feritrice, Ernesta Melone, cognata del famoso vigile, è ancora latitante - Anna Ferrigno è ricoverata in osservazione

Proseguono le ricerche di Ernesta Melone, la donna di 26 anni che, l'altra sera, ha ferito a coltellate, per motivi di gelosia, Anna Ferrigno, 31 anni. La feritrice, dopo il grave episodio, è fuggita facendo perdere le proprie tracce. La Ferrigno - colpita all'addome, alle gambe e alle braccia - è ricoverata al Policlinico; i medici l'hanno sottoposta ad intervento chirurgico e si sono riservati la prognosi.

Il drammatico episodio è avvenuto l'altra sera, a Montesacro, in viale Gargano 34, dove abitava la vittima Ernesta Melone, via delle Rondini 155, a Centocelle, cognata del famoso vigile urbano Ignazio Melone (al centro di un clamoroso scandalo, alcuni anni fa, dopo aver fatto una multa all'allora questore di Roma Marziano) aveva già avuto frequenti litigi con Anna

Ferrigno, che riteneva l'amante del marito. L'altra sera, la feritrice si è recata dalla «rivale», dopo aver messo nella borsetta un coltello da cucina; evidentemente era decisa a tutto. Appena entrata nell'abitazione della Ferrigno, Ernesta Melone ha cominciato ad inveire contro la rivale; ne è nata un'accesa discussione al termine della quale la donna ha tirato fuori dalla borsetta il coltello e, come una forsennata, ha cominciato a vibrare colpi ferendo ripetutamente Anna Ferrigno che si è accasciata al suolo. Subito dopo, Ernesta Melone è fuggita; la polizia adesso la sta ricercando. La ferita, soccorsta da alcuni vicini di casa, è stata subito trasportata all'ospedale, dove si trova ricoverata in osservazione a causa delle gravi ferite.

L'intervento del gruppo comunista, sia in sede di commissione traffico, sia ieri sera in Consiglio comunale ha consentito di ottenere dalla Giunta precise garanzie sul sistema di sicurezza di instaurare lungo il percorso della Roma-Fiuggi, sia per i provvedimenti immediati sia per quelli a più lungo termine, gettando le basi per una ripresa del servizio, che dovrebbe essere imminente, anche nel tratto Centocelle-Grotte Celoni.

La nuova mortale disgrazia di lunedì scorso ha trovato vasta eco in Consiglio comunale dove hanno parlato i rappresentanti di tutti i gruppi (Bencini per il PCI, Pietrini per il PSI, Ferranti per il PRI, Di Paola per la DC, Caputo per il PSDI, Foranaro per il PLI) su una relazione dell'assessore Pallottini.

Le conclusioni a cui si è giunti - che sono state poi espresse dall'assessore Pallottini, presenti il compagno Bencini ed altri consiglieri, ad una delegazione del consiglio circoscrizionale degli abitanti della zona - sono le seguenti: i lavori per la installazione del guard-rail, anche nel tratto fra Torre Maura e Torre Nova, dove erano stati sospesi per un voto dell'ANAS, saranno portati a termine al più presto essendo stato l'ostacolo superato con una ordinanza del sindaco (ed era quanto aveva proposto il PCI in commissione); giovedì prossimo si riunirà una commissione tecnica insieme ai rappresentanti della circoscrizione per definire i provvedimenti da adottare « subito », e cioè definizione degli attraversamenti pedonali da sbarcare definitivamente o da controllare con segnali acustici e speciali passaggi a livello, fissate queste misure, come precisi riferimenti alle scadenze ed ai tempi di attuazione che devono essere rapidissimi (così ha chiesto il PCI), il servizio nel tratto Centocelle-Grotte Celoni riprenderà e nell'attesa che i provvedimenti vengano attuati, la linea sarà costantemente sorvegliata da vigili urbani e cantonieri in modo da impedire il ripetersi di altre disgrazie.

Sulla relazione dell'assessore che ha respinto la proposta fascista di abolire il tram ma ha avanzato invece quella di un rapido ammodernamento è intervenuto il compagno Bencini che ha ricordato come il susseguirsi degli incidenti mortali lungo la Cassina non sia un fatto casuale, una fatalità, ma la conseguenza di un tipo di sviluppo della città guidato dalla speculazione edilizia e dalle forze politiche che se ne sono fatte commicci. L'effetto del scelte che hanno posto in secondo piano i bisogni delle borgate e dei quartieri popolari ponendo in primo piano, negli investimenti, interessi non collettivi. Non per niente nella zona della Cassina non si muove solo per il treno, ma si è insidiati dall'epidemia, dal tifo, e dalle altre malattie provocate dalla mancanza di servizi igienici adeguati.

In effetti il piano regolatore del '62 era un piano regolatore sbagliato, ma esso è stato applicato in modo da renderne vane anche le parti positive. Secondo le previsioni del piano del '62 infatti la Roma-Fiuggi sarebbe dovuta diventare una linea rapida, una specie di metrò, in parte in galleria e su un altro percorso. Ma niente è stato fatto. Gli investimenti sono stati rivolti altrove, in altri settori. Non per niente abbiamo una città che segue ancora lo sviluppo monocentrico lungo le millenarie strade consolari romane. Ora - ha concluso Bencini - siamo giunti ad un punto ineluttabile. Occorre recepire le richieste degli abitanti e del circo. Occorre dire basta ai ritardi. Il PCI chiede fatti e non parole. Il consigliere comunista ha tenuto un ripiegando le richieste - quelle che abbiamo già accennato e che ora già state avanzate in commissione ed accetate in buona parte dall'assessore - chiedendo un impegno preciso anche per la realizzazione delle indicazioni previste per la Roma-Fiuggi dal piano regolatore.

vita di partito

COMMISSIONE ENTI LOCALI - Oggi, alle ore 18,30, in Federazione, si riunisce la Commissione Enti Locali della Federazione unitamente ai segretari di Zona della Provincia (Quattrucci).

18: Assemblea sulla situazione politica; CENTOCELLE, ore 17,30: Giulia Rodano; ALBERONE, ore 17: Assemblea di circoscrizione (Miccicci).

Assemblea con Reichlin

Oggi, alle ore 20,30, il compagno Reichlin, dell'Ufficio Politico della Direzione, parlerà sulla situazione politica nazionale e internazionale nei locali della sezione Mazzini.

Comitato regionale

Giovedì alle ore 9,30, nella sede del Comitato regionale, è convocata una riunione per discutere sul lavoro del Partito fra le masse femminili in preparazione della Conferenza regionale dei comunisti.